

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2747 del 12/05/2025
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ARTT. 28 E 31 - OPERA PIA ALBERONI, FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE - VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC), FRAZIONE CHIAVENNA LANDI, LOCALITÀ TASSARO GROSSO, AD USO IRRIGUO - PROC. PC01A0111 - SINADOC 16535/2025.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2857 del 12/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno dodici MAGGIO 2025 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ARTT. 28 E 31 - OPERA PIA ALBERONI, FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE - VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC), FRAZIONE CHIAVENNA LANDI, LOCALITÀ TASSARO GROSSO, AD USO IRRIGUO - PROC. PC01A0111 - SINADOC 16535/2025.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta il 17/02/2017 con n. 1809 di prot.

con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 130/2021, 94/2023, 39/2021 e 49/2024 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

PREMESSO che:

- con atto n. 5282 del 15/11/2019 questo Servizio disponeva il rilascio all'Opera Pia Alberoni, Fondazione di diritto privato (C.F. 80001390337), della concessione (proc. PC01A0111) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante il pozzo avente le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 35;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Cortemaggiore (PC), Frazione Chiavenna Landi, Località Podere Tassarò Grosso, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n. 2, mappale n. 51; coordinate UTM 32: X: 569.446 Y: 4.985.634;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 25;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 134.146;
- la scadenza prevista del citato rinnovo veniva fissata al 30/06/2029;
- con istanza pervenuta a questo Servizio (assunta al protocollo ARPAE con il n. 81753 in data 05/05/2025) la suddetta Fondazione:

- ha fatto presente che il pozzo esistente si è deteriorato (collasso della colonna filtrante con parziale insabbiamento della stessa e riduzione della portata del prelievo), che non è più utilizzabile e che non è più in grado di garantire un adeguato prelievo della risorsa idrica;
- di conseguenza, ha chiesto, ai sensi dell'art. 31 del R.R. 41/2001, l'approvazione di variante non sostanziale della concessione PC01A0111, consistente nell'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione dell'esistente, situato sempre su terreno di proprietà del richiedente in Comune di Cortemaggiore (PC), Frazione Chiavenna Landi, Località Podere Tassarò Grosso, identificato al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 2, Mappale 20;

DATO ATTO altresì che:

- il nuovo pozzo, ubicato sempre su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, manterrà invariati il volume d'acqua prelevabile, le caratteristiche tecniche del pozzo esistente e della pompa di attingimento in dotazione e avrà la medesima destinazione d'uso, ossia verrà utilizzato a scopo irrigazione agricola;
- il pozzo esistente, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001, dovrà essere chiuso a regola d'arte;

ESAMINATA la relazione tecnica a firma del tecnico incaricato dalla ditta richiedente, inviata a corredo della precitata domanda, ai sensi del R.R. 41/2001, art. 31, commi 3 e 5;

CONSIDERATO che la variazione richiesta (sostituzione di pozzo non più utilizzabile da realizzarsi nelle immediate vicinanze del preesistente) è da definirsi variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 5, del R.R. n. 41/2001;

VERIFICATO che la ditta richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/1999, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante non sostanziale in oggetto;

CONSIDERATO, INFINE, che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa né condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO altresì che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo in sostituzione del manufatto esistente possa essere rilasciata, in quanto l'istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- 1. di assentire** all'**Opera Pia Alberoni, Fondazione di diritto privato** (C.F. 80001390337), fatti salvi i diritti dei terzi, la variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 31 del R.R. n. 41/2001, della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Cortemaggiore (PC), Frazione Chiavenna Landi, Località Podere Tassarò Grosso, ad uso irriguo (proc. PC01A0111), consistente nell'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente, inutilizzabile per intasamento;
- 2. di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*",

allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;

3. **di prescrivere**, una volta realizzata la nuova opera di presa, la chiusura del pozzo esistente secondo quanto stabilito dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001, e sulla base delle modalità indicate nel documento “*Modalità di chiusura pozzo*” allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale. Della chiusura del pozzo va dato dettagliato e documentato (anche con materiale fotografico) riscontro a questo Servizio;
4. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
5. **di dare, altresì, atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse;
6. **di dare atto** che, in esito alle risultanze tecniche trasmesse ai sensi del punto 2. dell'art. 2 delle Prescrizioni per la perforazione, parte integrante del presente atto, si potrà procedere al rilascio della concessione, a seguito della sottoscrizione del disciplinare da parte della ditta concessionaria, relativa al procedimento PC01A0111;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
8. **di rendere noto** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;

9. di dare, infine, atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

10. di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza**

dott.a Anna Callegari

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PC01A0111.

Richiedente: **Opera Pia Alberoni, Fondazione di diritto privato** (C.F. 80001390337).

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con **anticipo di almeno 10 gg.** all'Agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza – con PEC: **aoopc@cert.arpa.emr.it** e all'indirizzo e-mail **szambelli@arpae.it**:

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione
- la data di effettuazione della prova di pompaggio.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;

- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

- 3. Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo **avente profondità di m 35**, con colonna filtrante in PVC del diametro interno di mm 330, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 22 kW, con parete filtrante a profondità da definire in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.
- 2. La portata** nominale massima autorizzata è pari a l/s 25.
- 3. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Cortemaggiore (PC), Frazione Chiavenna Landi, Località Podere Tassarò Grosso, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n. 2, mappale n. 20; coordinate UTM-RER: X: 569.456 Y: 985.631;

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art.

2.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

- 1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi. In particolare, qualora la profondità del pozzo dovesse superare la quota di m 112,60 (limite acquifero A2), andrà effettuata la cementazione delle falde eventualmente rinvenute al di sopra di tale quota (cementazione da p.c. a m 112,60).

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di

idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE

E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL POZZO

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.